

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, s'infede le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prosai mitissimi.

Venerdì 18 Maggio 1906

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno VII — N. 113

Sonne in vultu animos laudes quae carmina fundunt
In cruce sigatas fura quodammodo tegantur

Omnes ergo similes crucis obstringamur amor:
Quae vultu mendum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Gli ordini religiosi secondo un protestante

Gli ordini religiosi sono alla Camera bavarese si ebbe uno di quei dibattiti equanimi, imparziali, che meritano d'essere segnalati, tanto più, che la Camera italiana non ce ne ha ancor dato esempio. Non era un cattolico che faceva l'apologia degli ordini religiosi, era un protestante il barone Kramerkiel. L'oratore con parole elevate, chiamò gli ordini religiosi l'élite del cristianesimo. « Io steso — disse — ho provato per esperienza di quanti suggerimenti alla soluzione di problemi morali e sociali è occasione lo studio spassionato e profondo della vita monastica cattolica! Sarei un fariseo — continuò il barone — se non volessi conoscere che lunghe schiere di giovani vite, mercè gli ordini religiosi ritraggono ancor oggi il piè da vie false e bugiarde, per incamminarsi sulla retta via. Non mi fondo sul passato, parlo guardando il presente. Sì, gli Ordini religiosi sono i fiori del cristianesimo, poiché proprio ora, in un tempo in cui la licenza ha rotto ogni freno e l'egoismo domina sovrano, essi traducono nel fatto la religione di Cristo, colla povertà, coll'abnegazione, coll'ubbidienza. Se ne vuole una prova? Ecce: in tutti i paesi e in tutti i casi, ove s'è voluto colpire la Chiesa, il pri-

mo sasso è scagliato contro le Congregazioni religiose e i chiestri. Né si venga a parlare delle immense ricchezze dei religiosi. Anzitutto, ove fu introdotta la secolarizzazione, la cosa è limpida. Negli altri paesi gli obblighi, i doveri che incombono ai religiosi sono tali e tanti, che ben pochi conventi possono dir di navigare in acque passabili. So di più, che v'hanno molti monaci, che per decine d'anni non hanno saputo oggi, di che si sarebbero nutriti la dimane ».

Sottoponiamo queste franche e coraggiose dichiarazioni a quella élite massonica, che vorrebbe emulare anche nel nostro paese le gesta eroiche dei Combes e degli altri becchini del libero pensiero!...

A proposito mandano da Roma al Barone di Vicozza:

« Da fonte ottima vengo assicurato che in questi giorni, il Ministero di Grazia e Giustizia diamava a tutti i signori Procuratori Generali del Regno, una circolare riservata, per avere e presto (sic) un rapporto dettagliato sulle corporazioni religiose, larvamente ricostituite o qu' trapiantate di Francia... con l'elenco dei fabbricati posseduti e l'estensione dei terreni adiacenti... ed in particolare sull'azione da esse esercitata ».

Lo scopo di questa inchiesta è chiaro; però, a nostro parere, il sig. Sacchi poteva risparmiare tempo denaro e fatica per la bisogna, valendosi di una eguale inchiesta promossa, e forse già ultimata, dall'Asino.

La polizia si trova sulle tracce degli uccisori, che sarebbero riparati a Londra. Durante l'inchiesta dopo la scoperta del cadavere di Gapon, si trovò nel taschino del panciotto un biglietto di visita con varie parole scritte. L'ufficiale della polizia inquirente lo nascose subito. Si ritiene che quel biglietto appartenesse a un alto personaggio.

Note e commenti

Un diversivo.

Le cose non devono andar tanto bene in Italia, se si giudichi dal diversivo che gli uomini politici vogliono ora prendere. Il ministro di G. e G. — com'è detto altrove — prepara una campagna anticongregazionista, mentre radicali e repubblicani — dei socialisti non parliamo, che questi son sempre pronti per soprusi e per la violazione delle libertà e dei diritti altrui — gli danno man forte con ordini del giorno lanciati allo spettacolo pubblico e all'inclita.

Cittiamo prima di tutto l'ordine del giorno presentato alla Camera dal Gruppo parlamentare repubblicano e che è del seguente tenore:

« La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno ».

Poche parole, ma espressive per far intendere che il governo — più o meno armonicamente — riprenda la sua azione antireligiosa.

La panacea.

Viene poi l'ordine del giorno votato dalla Direzione del partito radicale. E' più lungo di quello votato dai repubblicani, ma in compenso più ridicolo.

Eccolo:

« Riconoscendo l'urgenza di provvedimenti di governo e di riforme economiche e sociali che prevengano lo scoppio di tumulti e che restituiscano alle masse popolari la fiducia nel potere centrale dello Stato, ogni scossa profondamente e la cui mancanza è causa permanente di funesti conflitti nelle piazze; riaffermando la necessità di un indirizzo di Governo laico e riformatore che avvisi il paese alla pacifica conquista di quei benefici morali, intellettuali ed economici cui da tempo invano aspira; invita i radicali partecipanti al Governo a fare opera energica e continua per il raggiungimento di questo fine; esorta le organizzazioni radicali a svolgere con larga propaganda nel Paese le conclusioni dell'inchiesta sulla Marina e fa voti che queste trovino nel gruppo radicale ed in Parlamento energiche difese; ed infine delibera che nell'attuale momento politico le sezioni radicali sostengano le candidature dei socialisti dimissionari ».

Sicuro; riconoscendo la Direzione del partito radicale tutto quel po' po' di roba — riafferma la necessità di un indirizzo di Governo laico — leggi antireligiose — e delibera di sostenere candidature socialiste. E così, proprio così le cose in Italia cammineranno da vero sud... quattro piedi.

L'organo della setta.

Potente maniche per soffiare in questo fuoco divoratore di uomini e cose religiose, viene la Tribuna, che pone un confronto tra l'Italia e la Francia per dedurre che noi siamo molto indietro nella civiltà appeto alla nostra consorella vicina. E perchè? Leggetelo qui il « perchè »:

« In Francia si mandano innanzi leggi come quella delle Congregazioni e della Separazione; in Italia si rimanda indietro ad ogni governo più, quella miserabile legge del divorzio che pare il flagellum dei dell'avariata famiglia nazionale. In Francia si fanno le elezioni, nella tormenta, contro il parroco; in Italia si fanno le elezioni col parroco a fianco. In Francia si parla e si agisce da gente civile; in Italia si ha lo spettacolo di un vescovo, che, dinanzi a quattro ministri laici, fra i quali uno che non è bianco ancora e il rosso muore, può impunemente parlare come l'Abuna non parlerebbe in Abissinia dinanzi al Leone di Giuda. Potrei continuare, per un pezzo, il doppio catalogo, per dimostrare la nostra miseria morale, intellettuale, politica, di fronte alla Francia, e la insufficienza delle circunvoluzioni cerebrali e delle valvole cardiache dei nostri uomini politici, in

La caduta del Ministero Sonnino

Roma, 17. — Grande animazione oggi alla Camera; la posta indica presenti 400 deputati; l'odore di polvere è acuto. Si prende in considerazione la proposta di legge dell'on. Villa per l'acquisto dell'isola di Caprera e si continua per un po' la discussione del Bilancio di G. e G. Quindi si viene subito alla battaglia sull'ordine del giorno del Parlamento.

Presidente, ricorda che la Camera si è riservata di deliberare oggi sulla proposta del presidente del Consiglio per la prefessione di un termine alla commissione che deve riferire sul riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Bertolini, della Commissione, dichiara che questa non può terminare gli studi all'epoca fissata dal Governo. La maggioranza della Commissione s'impegna a non votare il più di finirla pel 28; la minoranza invece non prende alcun impegno.

Sonnino accetta l'impegno di Bertolini. Gallo osserva che Sonnino recede ora dai propositi dell'altro ieri; constata che la Commissione e Governo sono d'accordo; ma aggiunge che è necessario adesso uscire da un periodo di incertezza mantenuto da Sonnino. Il Ministero ha o non ha la maggioranza della Camera? Ecco ciò che importa oggi chiarire. Perciò propone un voto che implichi fiducia al Governo.

Bertolini risponde per fatto personale e dichiara che egli non è legato al Governo, ma libero nel suo voto.

Maorana osserva non essere serio lesinare alla Commissione in oggetto di tanta importanza lo studio di due o tre giorni. Esorta quindi Sonnino a rilanciare al termine prefisso.

Carmine, ministro, risponde che non si può. Il 1 luglio scade il termine con le Meridionali, e altre proroghe non ne vuole; quindi bisogna che pel 30 le discussioni sieno terminate e alla Camera e al Senato.

Cocco Ortu dichiara che la minoranza della Commissione respinge ogni limite. Barzilai osserva non essere serio impegnare una battaglia sopra una questione di giorni di lavori parlamentari; si asterrà quindi coi suoi amici dal voto.

Saporito respinge lui pure ogni limite di studio, dolente che tale questione abbia assunto proporzioni politiche.

Sonnino risponde ai vari oratori dicendo che la Commissione se volesse, potrebbe ultimare i suoi studi nel tempo fissato; aggiunge i motivi per quali non può accordare ulteriori dilazioni. Nega che il Governo, come vorrebbe Maorana, sia andato lui in cerca di una questione politica; e all'on. Gallo osserva che se molti lavori sono alla Camera conglome-

rati, non è sua la colpa. Il Ministero — finisce — ha fatto il suo dovere; a ognuno le sue responsabilità.

Dopo varie osservazioni fatte da altri deputati, si viene alla votazione di un ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris che è il seguente:

« La Camera respinge la fissazione di un termine alla presentazione della relazione della Commissione del riscatto delle ferrovie Meridionali ».

Vien chiesto e si fa l'appello nominale, che dà questo risultato:

Hanno risposto SI (contro il Governo) 179, hanno risposto NO (a favore del Governo) 152, si sono astenuti 40.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris.

Sonnino dichiara che il Ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni che comunicherà alla Camera nella seduta pomeridiana. Pregi di sospendere la seduta antimeridiana di domani.

Ritorna così stabilito. La seduta termina alle ore 20.40. — Domani seduta alle ore 14.

Il voto dei deputati friulani

Dei nostri deputati hanno votato contro il Ministero: R. Luzzatto, Solimbergo e G. Valle; in favore: Murgurio e Rota.

Sulla caduta del Ministero.

Sonnino dunque è caduto. Ma chi lo ha rovesciato? La sinistra no, la destra nemmeno: fu rovesciato da una coalizione di elementi eterogenei, i quali però non possono delineare una situazione netta nella Camera. Il confessionismo perciò continua con la politica di corridoio, con le ambizioni personali, coi volgari giuochi dei gruppetti. Nessuna alta idealità informa quei poveri uomini!

Alla battaglia di ieri, Giolitti — sempre furbo — non si è degnato di partecipare; capiva che avrebbe perduto della sua dignità facendo tragedias in nudis. Lasciò i suoi vattelli per la bisogna; e Gallo — che aspira al potere — cantò contro il Ministero da... vero gallo.

Del resto il Ministero si dava già bel e spacciato la sera ionanzi, quando, nella elezione degli Uffici della Camera si videro riusciti tutti candidati della opposizione.

Ma ora che avverrà? E' quanto vedremo.

Sulle tracce degli uccisori di Gapon.

Pietroburgo, 17. — Il pope Gapon venne sepolto nel cimitero di Levaschovo, al confine finlandese.

L'inchiesta giudiziaria ha constatato che Gapon venne trasportato già ucciso nella villetta dove fu trovato.

confronto di quelle degli uomini politici di Francia... E basti quale saggio, per conoscere come una mente incrinata nelle logge, giudica la civiltà. Sopprimere la libertà di coscienza e di associazione, confiscare i beni altrui, espellere migliaia di cittadini nel solo di indossare una divisa religiosa in luogo di una divisa da galeotti: è fare opera di civiltà, è dimostrare di possedere un tesoro morale, intellettuale, politico. Non c'è che dire. Speriamo però — pel bene dell'Italia nostra, culla di tutte le libertà — che queste brame non restino che brame di belve.

Il Vescovo di Savona-Noli contro la democrazia autonoma

S. E. Mons. Vescovo di Savona e Noli ha diramato la seguente circolare:

Venerandi Confratelli e Figli in G. C. dilettissimi

È con dolore e viva trepidazione che Noi da qualche tempo constatiamo il serpeggiare anche in mezzo a noi e fra alcuni membri delle nostre associazioni cattoliche di certe massime di indipendenza dalla autorità e prescrizioni ecclesiastiche a di quella autonoma, che fu dal S. Padre riprovata.

Ci sta ora qui innanzi la Squilla democratica cristiana, numero unico edito dal Circolo Popolare Pensiero ed Azione pel 15° anniversario della Enciclica Rerum novarum; numero nel quale da alcuno si manifestano voti di organizzazione sconfessionale e propositi di noncuranza delle prescrizioni e degli indirizzi dell'Autorità ecclesiastica.

E' per questa via che un'associazione cattolica cesserebbe di essere tale e meriterebbe di venire pubblicamente sconfessata. Poiché non basta avere uno statuto approvato e un vessillo più o meno solennemente benedetto, onde una associazione resti cattolica; ma essa deve anche nello svolgimento del suo programma non dipartirsi dalle dottrine della Chiesa.

Voler sottrarsi a questa dipendenza è voler rendersi, come si dice, autonomi e prefiggersi uno scopo alle Associazioni cattoliche proibito dalla suprema Autorità ecclesiastica, ed è quindi un ribellarsi ad essa.

Allora diventa vano per una Associazione che si permetta simili aspirazioni, il seguitare a dirsi cattolica; l'azione sua cessa di esserle, ed essa medesima perde ogni diritto di chiamarsi tale.

DECRETO

Vista la proibizione emanata da S. Ecc. Monsignor Arcivescovo di Genova, con suo decreto del 2 corrente mese a tutti i suoi diaconi di leggere L'Avenire, settimanale del popolo, che si pubblica in Genova.

Visto che anche in queste nostre riunite Diocesi arriva e si legge il predetto giornale.

Per le stesse ragioni onde è motivato il decreto del venerato Metropolita, valendoci della nostra Ordinaria Autorità, proibiamo a tutti i nostri diaconi la lettura dell'Avenire, edito in Genova.

Savona, 14 maggio 1906.

G. SALVATORE Vesc.

Sono salutarì queste prescrizioni per la riorganizzazione delle nostre forze cattoliche.

Tra Maglie e Scorrano.

Lecco, 17. — Le lotte fra Scorrano e Maglie continuano accentuandosi nei popoli del duo Comuni. Sono state interrotte per precauzione le libere circolazioni. Soltanto le carrozze postali viaggiano garantite dai soldati che occupano quasi militarmente Maglie e Scorrano.

Si spera che la visita del Prefetto metterà fine a tale stato di cose.

GLI ASSASSINI DI REDVAU PASCIA.

Costantinopoli, 17. — Il tribunale straordinario inviato a Tripoli condannò a morte gli autori dell'assassinio di Redvau Pascia cioè Alichamil Abdurrezak ed uno del loro parenti.

I tessitori cristiani.

« Col cuore di fratelli, colla franchezza di vostri compagni di lavoro, noi oggi vi rivolgiamo la nostra parola e vi invitiamo a unirvi con noi, con tutti i lavoratori tessili di tutte le nazionalità, per conquistare insieme pacificamente e per tutti, migliori condizioni di lavoro, e per sostenerci reciprocamente nelle critiche contingenze della nostra vita operaia.

Con queste parole le tessitrici e i tessitori cristiani della Germania incominciano un caloroso proclama di solidarietà e di organizzazione, indirizzato agli operai tessitori polacchi e italiani emigranti nel loro paese e diffuso in questa primavera a migliaia di copie nei maggiori centri d'arrivo degli emigranti.

In verità la condizione dei tessitori tedeschi non è delle più fiorenti fra la classe operaia.

Proporzionalmente agli altri mestieri, i salari sono ancora troppo bassi, gli orari troppo lunghi e il trattamento indecoroso per le liberali tradizioni del capitalismo germanico. La giornata di dieci ore, al massimo di nove ore e mezzo, è stata finora il più equo dei desiderati della classe lavoratrice.

Per questa classe di lavoratori le ore di lavoro superano in certe fabbriche quelle praticate in Italia.

Le tessiture Hüsey di qui, Steiner, Bodmer ecc. hanno orari oscillanti fra le 10 ore e mezza. al massimo 10 3/4 con due ore in meno al sabato. In Germania si lavora undici ore e nel maggior numero di fabbriche anche 12 ore.

I sindacati dei tessitori domandano un orario di dieci ore, sufficiente per l'industria e assai vantaggioso per lo sviluppo fisico dell'operaio. Chi conosce le condizioni commerciali dell'industria e quelle professionali di questo ceto di lavoratori, troverà certo equa la domanda dei sindacati cristiani.

I salari sono di 300 a 400 Mr. più bassi di quelli pagati agli altri operai. Nella Renania-Westfaliana un tessitore non guadagna di più di 790 Mr. all'anno, nella Germania del Nord 720, in Sassonia 665, nell'Alsazia e Lorena 690, nella Germania del Sud 670 e nella Slesia solo 520 Mr., poco più di 650 lire italiane.

Nella media dunque dei salari del tessitore tedesco non oltrepassa i 700 Mr. Ma non è su questa base che noi dobbiamo considerare i salari rispetto i nostri emigranti, poiché la maggior parte emigra nella Germania del Sud. I salari dei nostri nazionali tessitori, emigranti colà, oltrepassa appena i 500 Mr. è cioè 625 lire perchè i padroni approfittano dell'esuberanza di mano d'opera importata.

Ora di questo ribasso artificiale di un già misero salario, prodotto esclusivamente dalla sleale concorrenza dei nostri, finisce per rovinare completamente le condizioni già misere dei tessitori tedeschi.

Coll'aumento dell'emigrazione è la Germania del Nord che si invaderà ed allora i 720-50 Mr. di colà diverranno 600 o poco meno.

Giovanni Valente e il dott. Sanneschen sono d'accordo nel constatare che procedendo di questo passo noi finiamo per rovinare completamente le organizzazioni operaie tedesche.

Dopo questo ribasso di salari, non esitò a dichiarare che i salari nostri sono più alti e il tenore di vita del nostro tessitore migliore.

Infatti i tessitori della ditta Scfalcaluga (filatura e tessitura in Campomorone e Beranesi in provincia di Genova) prendono 2.10 al giorno, il Canapificio bolognese di Casalecchio di Reno paga i suoi filatori, cardatori e aspartori 2.10, 3.60 e 2.30 al giorno; il Cotonificio Cantoni paga 2.10; il lanificio Rossi di Schio 3.30 2.10 e il lanificio Antugnani 2.20, 5.05.

Dividiamo i salari in due parti a) per la tessitura del cotone, b) id. della lana ed avremo per primi la media di L. 2 e poi secondi 3.310.

Prendiamo la media più bassa, due dei tessitori italiani (cotone) per giornate trecento di lavoro ed avremo un bilancio minimo del tessitore nostro L. 600.

Da noi a Luino questa cifra, dopo le agitazioni energiche promosse dalla nostra Lega Cattolica del lavoro, la media raggiunge 675 lire e anche 700.

Il salario regolare più alto del tessitore della Germania del Nord attempa di 200 lire il salario del tessitore dell'Italia del Nord, ma lavora un'ora, almeno un'ora in più al giorno e deve spendere in proporzione di più per i generi di prima necessità.

Ora anche nella Germania del Nord l'operaio italiano non trova miglior fortuna.

L'emigrazione italiana dei tessitori abbiamo detto è tutta diretta alla Germania del Sud, dunque la differenza lieve di 20 o 30 lire per stagione si riduce in una vera perdita per il nostro operaio.

Poiché a voler vivere «umanamente» e a non fare il pitocco in un modo indecoroso, vergognoso come lo fa il nostro operaio all'Estero, e dovendo vivere fuori di casa, ove la vita è più cara, spendere per il viaggio, e mandare qualche risparmio, il salario di 600 Mr. diviene il «vero salario della fame» poiché per mandare 100 Mr. a casa bisogna mangiare pane di biada e bere acqua di fonte.

Ora i sindacati cristiani della Germania, giustamente preoccupati dalla cattiva piega che va prendendo il «mercato del lavoro» per i tessitori, causa la concorrenza spietata degli italiani, hanno diretto un caldo appello ai nostri emigranti per invitarli ad entrare nelle loro organizzazioni.

E noi non sapremmo meglio caldeggiare al idee degli amici di Dusseldorf. Mi informano appunto che un buon numero dei nostri operai hanno dato il loro nome al sindacato.

Il sindacato conta già sezioni importanti ad Anchen, M. Gladbach, Amath, Krefeld, Fulda, Söllenbek, Emsbette, Cupen, Schiefbahn, ecc.

Il sindacato tessitori (filatori, coloritori, speltori, stampatori) promuove e compie statistiche specialmente sopra le condizioni di lavoro e di salario. prepara e dirige lotte operaie intese a migliorare tali condizioni, difende giuridicamente ed assiste i soci nelle vertenze che hanno origine dalle condizioni di lavoro, rappresenta gli interessi della classe di fronte alle autorità, al Governo ed al Parlamento, sussidia i soci in caso di sciopero o di serrata, sussidia i soci in caso di malattia o di morte.

Il sindacato però dà sempre la maggiore importanza agli sforzi che tendono a migliorare le condizioni di salario e di lavoro: convinto come è che questa sia anche la migliore prevenzione contro le malattie e le morti premature. Ed in questo senso la sua opera passata è, per chi la conosce, la migliore garanzia per la sua opera avvenire. (Appello agli operai italiani, Dusseldorf, 1. genn. 1906).

I sussidi che il sindacato distribuisce sono nella seguente misura:

- Per serrata: sussidio settimanale di Mr. 10 - 15
Per sciopero: sussidio settimanale di Mr. 10 - 14
Per malattia: dopo 1 anno di iscriz. Mr. 2 per 9 sett.
» 2 » » 2,50 » 10 »
» 3 » » 3 » 13 »
» 5 » » 4 » 13 »
Per le donne: è istituita una cassa di maternità con sussidio in caso «di parto» di Mr. 2 - 250 - 3 - 4 per settimana e per 6 settimane.
In caso di morte: dopo 1 anno Mr. 30
» 2 » » 40
» 5 » » 50
» 7 » » 60
» 10 » » 75

Occorrendo questi ultimi sussidi vengono inviati anche in Italia. La tassa d'ingresso è di pf. e la quota settimanale così distribuita: operai di fabbrica 30 pf. operaie di fabbrica 25 pf. operazioni di casa 20 pf.

Le agitazioni furono poche e numerose ma grandiose.

Verso la fine del novembre dell'anno scorso i sindacati cristiani e socialisti, concordemente, presentarono un memoriale agli industriali della Turingia a nome, badisi bene, di 40.000 tessitori.

I padroni risposero con una... serrata! Nella Slesia avevano organizzato la campagna contro Giesberts dicendolo... socialista!

«L'agitazione finì male per causa dei socialisti.

Quarantamila tessitori ripresero il lavoro alle stesse condizioni di prima con lo scorno d'una sconfitta per la mancanza di solidarietà dei socialisti tedeschi.

Il Vorwart (l'Avanti) dei socialisti tedeschi mendicò la scusa della mancanza di fondi dei sindacati socialisti.

E' una imprudenza! Non si sono trovati i denari per aiutare gli operai tedeschi. Si sono ginocati gli interessi di 40.000 lavoratori per mandare 162.609 Mk. e 2 pf. ai rivoluzionari russi!

(Lo ripetiamo: centosettanta due mila seicento nove marchi e 2 pf.) cioè lire italiane 201.635.16 circa.

Ogni commento guasterebbe...

A Reyds però i padroni concessero le dieci ore di lavoro, così pure a Fussen. A Munchen Gladbach si tenne una imponente assemblea per reclamare la giornata di 10 ore.

A Bnei si tentò sciogliere colla forza una pacifica conferenza dell'amico Valente col pretesto che... parlava italiano. Doveva forse parlare turco ai 500 italiani presenti?

Il sindacato cristiano dei tessitori pubblica un giornale professionale il Textilarbeiter-Zeitung di grande formato e conta 30.000 iscritti con circa 6000 donne.

L'entrata media è di Mr. 79.000, e l'uscita di Mr. 77.000 circa per trimestre.

Nell'ultimo trimestre furono notate L. 52.000.96 di uscite per sussidi i scioperi.

Il Sindacato dei tessitori cristiani ha molto lavoro da compiere in pro dei suoi organizzati: il più grave è quello della iscrizione dei tessitori italiani, incofenti Guida della classe lavoratrice.

(Luino). FRANCESCO MAGRI.

P. Ghignoni e P. Semeria

Il R.mo P. Pietro Nespoli, Assistente generale dei Barnabiti, manda ai giornali: Roma, 14 maggio 1906.

Preg.mo Signor Direttore,

La notizia fatta circolare ormai dalla maggior parte dei giornali cattolici d'Italia, che al Rev. P. Alessandro Ghignoni sia stata proibita la predicazione, in seguito al suo quaresimale di quest'anno a Zara, non è vera. Il P. Ghignoni predicò qui in Roma giorni sono gli esercizi spirituali alle Figlie di Maria, e continua a predicare.

Della sua predicazione a Zara, quell'Emo e detto Arcivescovo fece il giorno stesso di Pasqua nella Cattedrale, alla presenza di tutto il popolo, il più bello encomio; e con lettera, assicurava il Superiore dell'Ordine che essa, sono sue parole, incontrò la generale approvazione, tanto dal lato della materia che della forma. Aggiunge anche: So che ha fatto del gran bene a molte coscienze, e che se taluni hanno mostrato qua e là qualche dissenso su alcune frasi dette dal P. Ghignoni, ciò deve ascrivarsi a tutt'altro che a meno di esattezza nella dottrina esposta. Conchiude dicendo: Ho la speranza che il P. Ghignoni ritornerà un'altra volta a fare del bene tra noi.

E giacché in ogni critica mossa al Padre Ghignoni si è quasi sempre fatto cenno anche del P. Semeria, devo aggiungere che per informazioni dirette prese su detti Padri, l'Autorità superiore ha dichiarato di non aver mai avuto l'intenzione di proibire la predicazione a P. Ghignoni; e quanto al P. Semeria, dopo le notizie avute da Catania, ov'egli predicò il quaresimale quest'anno, essere soddisfattissimo della sua predicazione colà tenuta, nonché della sua condotta religiosa e del suo zelo apostolico.

Le sarò gratissimo se la S. V. mi userà la bontà di pubblicare nel suo accreditatissimo giornale questa mia, che come Superiore immediato del P. Ghignoni ho sentito il dovere di scrivere, per tutelare il suo onore e per togliere uno scandalo. Ringraziandola, mi professo di V. S. Dev.mo Servo P. Pietro Nespoli Assistente Gen. dei Barnabiti.

Revolvorate contro il seviziatore della Spiridowna.

Tambow, 17. — L'agente di polizia Edanow che usò cattivi trattamenti a Maria Spiridowna dopo l'attentato da esso commesso e che fu congedato per tale motivo fu vittima di un attentato. Venne assalito nella via a revolvorate da un individuo che fu arrestato.

La voce del buon senso

Contro la campagna suscitata della massoneria in odio a Fogazzaro per la sua sottomissione alla S. Congregazione, il prof. Vittorio Cian, dell'Università di Torino, scrive al Giornale d'Italia questa lettera: « Preg. Direttore,

Con un sentimento misto di meraviglia dolorosa e di sdegno assisto alla nuova campagna che ora si tenta di fare in odio ad Antonio Fogazzaro, per indurre il ministro Bosselli ad espellere (questa è la sostanza, se non la parola) l'illustre uomo dal Consiglio superiore dell'istruzione, come reo d'essersi sottomesso alla Congregazione dell'Indice. Questo mio sentimento si accresce, quando considero che l'ingiustificabile crociata parte proprio da quella schiera d'insegnamenti secondari, alle cui file mi onore d'aver appartenuto e nella quale si fanno ogni di più numerosi e rumorosi coloro che sembra abbiano ad attendere ormai a tutto fuori che alla scuola e abbiano dimenticato ciò che dovrebbero ricordare e insegnare meglio di altri, che, cioè, la libertà di coscienza e di pensiero e una delle più sacre e inviolabili conquiste della civiltà nostra: ma sacre e inviolabili per tutti!

Lasciamo pure che il Fogazzaro cattolice, - facendo come avrebbe fatto il suo Santo - atto di obbedienza disciplinare, non ha rinnegato i propri ideali. Certo gli atti suoi, come i suoi romanzi, le sue opinioni come l'arte sua si possono discutere e magari disapprovare; è anche questo un diritto e una conquista: libera critica in libero pensiero. Ma trovo che è una superchiera inaudita questo tentare contro il Fogazzaro una coercizione di tal natura, facendolo oggetto di una persecuzione che sembra di altri tempi, proclamando la sua indignità in un ufficio, pel quale si richiedono soprattutto quella rettitudine, quel senno e quella coltura che lo scrittore vicentino possiede in grado altissimo.

« O che diranno alcuni di questi capi crociati, se io, seguendo i loro metodi, proponessi, che dal Consiglio superiore e da altri consessi pubblici e da uffici delicatissimi fossero esclusi tutti gli affigliati a quella setta per essere un anacronismo non è meno deplorabile e funesta nelle sue manifestazioni effettive di fronte ai quali il Fogazzaro ha, fra altro, il merito di pensare e di agire e di lottare alla luce del sole e senza secondi fini? O che vogliono rubare il mestiere ai membri del Sant'Ufficio? Prof. Vittorio Cian ».

Le gesta degli educatori.

Roma, 17. — La « Tribuna » reca che il senatore Carta-Mamelli ha presentato un'interpellanza al ministro dell'I. P. per sapere se è vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi siano alcuni professori delle scuole medie ed in caso affermativo quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

LA RIVOLTA nella Provincia di Cagliari

I disordini di Quarto. Cagliari, 17. — Dopo l'affermazione solenne della cittadinanza contro gli eccessi teppistici, la città parve tranquillarsi; pattugliati armati di carabinieri e soldati percorsero le vie rese quasi deserte e silenziose essendo sempre chiusi i negozi e le chiese.

L'Arcivescovo Mons. Balestra e la Fratellanza militare pubblicarono dei manifesti consiglianti la calma.

Dalle navi Varese ed Euridice sbarcarono i marinai salutati con ovazioni, da immensa folla di cittadini e di signore.

I giornali locali pubblicano dei supplementi che vanno a ruba.

Nel Campidano dura ancora il fermento ed a Quarto Sant'Elena fu completata la distruzione di cinque locomotive tramviarie del valore di 60.000 lire ciascuna.

Il capo stazione della tramvia di Quarto chiese piangendo agli incendiari che gli fosse consentito almeno di salvare le masserizie proprie; ma gli fu opposto un rifiuto. La stessa folla assalì l'ufficio dell'esattore, asportandone i bollettari e bruciandoli poi nella via; indi invase la casa dell'esattore daziario De Cursio, devastandogli il negozio di generi alimentari ed asportandone tutto, compresa una macchina da cucire.

A Cagliari, stamane si è ripreso ovunque il lavoro.

La teppa organizzata. Altri disordini.

Cagliari, 17. — La forza esigua spedita a Quarto Sant'Elena, bella cittadina di diecimila abitanti, fu impossibilitata ad affrontare l'orda armata di piccioni e coltelli. Oltre quattrocento dimostranti preceduti da una bandiera rossa si recarono al Municipio chiedendo la riduzione dei prezzi della carne, l'esonerazione dal dazio e l'aumento del salario dei contadini a due lire. Il sindaco cercò calmarli con delle promesse; ma invano. Egli dovette ritirarsi, barcollando entro la sede comunale. La folla allora invase il vicino paese di Quartucciu, facendosi consegnare dal commissario esattore tutte le carte d'ufficio che vennero bruciate nella via. I dimostranti si fecero consegnare anche due damigiane di vino e lo bevvero. Essi si recarono quindi a Salsigne, località distante dieci minuti, distruggendo l'ufficio daziario.

A Iglesias quattrocento minatori dichiararono lo sciopero di protesta per fatti di Cagliari. Essi presentarono un memoriale al sindaco.

E' constatato che la maggior parte delle devastazioni sono dovute ad orde di gente venuta dal Campidano e che il ceto operaio solo in minima parte partecipò ai danneggiamenti. Si tratta di un trionfo teppistico, riprovato fatalmente tardi dai capi riconosciuti del proletariato.

Un supplemento dell'Unione Sarda assicura che vi sono oltre cento feriti tra militi e borghesi.

Un breve commento

Ona che in Provincia di Cagliari ritorna la pace e soprattutto ora che le notizie sulle cause che quei disordini originarono sono più precise, ci sia permesso un breve commento.

I dieci e l'undici maggio, approfittando della debolezza con la quale i lavoratori obbedirono all'ingiunzione sciocca di pochi agitatori ignoranti, la turba dei malfattori italiani fece un tentativo folle di disordine. Ma quel disordine era scopo a se stesso, e non rappresentava che l'esplosione di istinti bestiali e selvaggi.

A Cagliari il conflitto tra folla e forza pubblica, fu dovuto a ben altra ragione.

La popolazione di Cagliari tollerava da lungo tempo il rincaro dei viveri sproporzionato al guadagno dei lavoratori e si trovava dinanzi alla causa più aspra di malcontento e di ribellione: dinanzi — cioè — alla impossibilità di provvedere col lavoro della giornata, alla vita vita della giornata stessa. A che pro lavorare in queste condizioni? Quando il lavoro non è sufficiente alla vita, tanto vale a non lavorare. E così fece la popolazione cagliaritana.

La causa del grave fenomeno dovette essere riconosciuta dalle stesse autorità, perché durante il pacifico comizio della domenica, il sindaco promise che avrebbe preso a cuore la questione e avrebbe cercato ogni via per risolverla a vantaggio della popolazione, contro l'indegno sfruttamento dei commercianti più avidi.

Ma lo studio di certi inconvenienti per essere proficuo e saggio non deve essere imposto. Le autorità non meritano più questo nome quando non sanno vedere in tempo i fenomeni patologici sociali, ma attendono, per accorgersene, che la voce terribile della ribellione si levi.

Così è avvenuto, che mentre il Sindaco studiava, la gente che lavora aveva fame e, allo spettacolo dei viveri accumulati nel mercato, ebbe la visione dello sfruttamento indegno del quale era vittima, comprese che il suo lavoro giovava ad arricchire soltanto i furbi e i disonesti e calpestò e ridusse in frantumi e in mucchi di immondizie, ciò che non poteva acquistare col prezzo del proprio lavoro...

Tutto il resto fa parte della psicologia della folla, e il colpo di fucile partito contro gli aguzzatori delle macchine ferroviarie, contro i pazzi che facevan sanguinare, a furia di sassi, i nostri soldati fu la giusta e pensosa conseguenza della educazione falsa e malsana impartita alle masse dalla così detta organizzazione proletaria! Ma riconoscano che i soldati hanno fatto bene a impedire maggiori guai, non vuol dire disconoscere la parte di ragione che suggerì il primo movimento di protesta nella popolazione di Cagliari.

I prodotti del traffico delle ferrovie.

Roma, 17. — I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella decade 1-10 Maggio sono ammontati a lire 10.286.632 con una differenza in più di 793.219.80 lire, rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente.

Il prodotto complessivo dal primo luglio 1905 al 10 Maggio 1906 ammontarono a 288.926.762 con un aumento di lire 25.673.711 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Contro i «Diavoli di Europei» in Cina.

Nei disordini recenti nella provincia di Annyu quattro cappelle sono state distrutte nella sotto-prefettura di Yen-Tsi. Si crede che nessun missionario europeo sia morto.

L'incaricato d'affari inglese si è recato due volte dal Wei Ou Pou per discutere la questione dell'amministrazione delle dogane imperiali. Juan Si Kai ha inviato 5000 uomini di truppa nella direzione del Nord, si ignora a quale scopo.

Gravi danni causati dalle inondazioni NEL BELGIO

Parigi, 17. — Le notizie che arrivano dalle provincie belghe sugli uragani che s'inferiscono, sono gravissime. A Louvain, il cimitero che si trova lungo la ferrovia venne devastato. Per più di tre ore l'acqua cadde come una vera tromba, raggiungendo in certe vie di Louvain l'altezza di quasi un metro, asportando il ciottolato e i marciapiedi, rovesciando dei muri e degli alberi. Una parte del convento dei Fratelli della dottrina cristiana è crollata. Dovettero essere mandati furgoni d'artiglieria per prendere i ragazzini imprigionati dall'acqua nelle scuole. Le località circostanti sono tutte devastate.

Molti tetti furono affondati; i muri crollarono; i raccolti sono totalmente distrutti; numerosi capi di bestiame perirono. Al cimitero di Vilsele i feretri galleggiavano sulle acque, spandendo un tanfo pestilenziale. Il monumento e la cappella innalzati a Louvain, nel 1905, alla memoria

dei combattenti del 1830, furono interamente demoliti. I condotti del gas sono tagliati in parecchi luoghi.

Nella provincia di Namur la catastrofe è puro immensa. Un muro della città operaia di Namur è crollato, e le acque invasero le case. Gli abitanti dovettero fuggire su per i tetti.

Serrata gigantesca contro 1200 operai

Berlino, 17. — Il sindacato generale dei padroni metallurgici tedeschi ha comunicato ai giornali che gli industriali appartenenti al Sindacato generale si sono solidarizzati coi loro colleghi dei distretti di Dresda, di Hannover, di Brunswick e di Breslavia colpiti dallo sciopero. Gli industriali pronunzieranno il Lock Out (serrata) contro il 70 per cento degli operai cioè 120.000 operai circa, se l'accordo non è intervenuto prima del 19 maggio. Il Lock Out comincerà il 22. Questa decisione ha prodotto una profonda impressione nei circoli padronali e operai.

Wei-Hai-wei restituito alla Cina dietro compenso

Londra, 17. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: La stampa giapponese pubblica un dispaccio da Pechino secondo il quale il trattato relativo alla retrocessione di Wei Hai Wei sarebbe stato concluso fra l'Inghilterra e la Cina. A termine di questo trattato la Cina dovrà fare di Wei Hai Wei una base navale. Essa non dovrà cederla come garanzia né affittarla ad altre potenze. La Cina pagherà le spese fatte a Wei Hai Wei dall'Inghilterra. Le truppe cinesi dovranno proteggere gli stranieri a Wei Hai Wei.

La bomba dei nihilisti a Parigi. Nuove scoperte

Parigi, 17. — Il giudice incaricato dell'istruttoria nell'affare delle bombe nihilisti russi al bosco di Vincennes, ha intercettato una lettera indirizzata a Vittorio S. Kolot da suo fratello, che è ingegnere nelle acciaierie Carnegie a Pittsburgh. La lettera conteneva trecentocessantasei franchi, destinati al viaggio del fratello in America. Precedentemente, il giudice istruttore aveva sequestrato un telegramma indirizzato dallo stesso al fratello Vittorio, che conteneva queste parole: « Sei ancora vivo? »

Il giudice istruttore ha stabilito di inviare in America alcuni agenti con la missione di ricercare se vi siano colà delle ramificazioni del completo.

La polizia ha arrestato un certo Curly addosso al quale fu trovato un modello di bomba. Il Curly ha confessato di essere un propagandista di azione e che aveva l'intenzione di lanciare parecchie bombe dopo di che, si sarebbe suicidato.

Dalla Provincia Ampezzo. 17 maggio

Mostra bovina. Come già sanno i lettori, domenica sera qui la prima mostra bovina mandamentale. Fervet opus... e si spera che debba riuscire stupenda.

Sia questo... primo passo che le nostre buone popolazioni carniche fanno nel miglioramento della fonte principale della ricchezza indigena, il principio d'un progredire veloce e fortunato.

Siamo venuti a conoscenza che il Numero unico, fatto stampare per l'occasione a beneficio dell'Asilo infantile locale, colla collaborazione di valenti pittori (Enna Benedetti, L. Borchia, Nigra, E. Bullian, F. De Sants, P. Di Lana, G. Ellero, T. Marchettano, L. Polo, L. Traverso) è già in vendita ad Udine presso la libreria del Patronato, a Tolmezzo presso la litografia Mero, oltre che qui ad Ampezzo.

Il Numero unico è riuscitissimo: è una completa illustrazione geografica, storica, letteraria di Ampezzo e di tutto il canavese. Perciò desta la curiosità e l'attenzione non solo degli ampezzani ma di tutti i cultori di memorie patrie.

Pordenone. 17 maggio

Consiglio Comunale. Abbiamo sott'occhio l'ordine del giorno diramato dalla Giunta comunale per la seduta di martedì 22 corr. Esso si compone di ben 28 art. dei quali riportiamo i più importanti:

10. Appalto, a trattativa privata, della fornitura della paglia per gli alloggi militari.

11. Ordinanza della Giunta Prov. Amministrativa sul bilancio preventivo 1906.

12. Sussidio ai danneggiati dell'eruzione del Vesuvio.

13. Istituzione delle VI classi elementari.

14. Controversia coi Parrocchi di S. Marco e Rorai grande per le spese di culto: e relative deliberazioni.

15. Sussidio per la costruzione delle prime dieci case operaie.
16. Classificazione di nuove strade fra le comunali obbligatorie.
17. Domanda di Corazza Francesco per costruzioni di celle mortuarie nel cimitero urbano.

Con un microscopico avviso l'onor. Municipio invita i possessori di biciclette a munirle della targhetta e ciò dal 20 corr. al 10 giugno.

Diabrosazione. Nel n. 111 del 16 corr. m. è comparsa sul Crociato una lettera aperta alla ditta Ammann, firmata, da alcuni operai catolici. Senza entrare in merito dell'esposto della medesima teniamo a dichiarare che non è di questa Unione Cattolica del Lavoro.

Tolmezzo 17 maggio. Per il passaggio degli automobili. Il sindaco di Tolmezzo ha pubblicato l'avviso dell'Automobile Club di Milano con cui si notificano le disposizioni per il passaggio delle Automobili per la Coppa d'oro.

Il Telefono del 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Sabato 19 - s. Pietro Cel. Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Deliberazioni di Consigli comunali approvate. Ovaro. Rettifiche della tariffa daziaria. Osoppo. Prestito di lire 1837,70 a saldo pagamento lavori di sistemazione del Cimitero.

Villa Santina. Taglio piante. Ravascletto. Concessione piante a Ravascletto Orvaldo. Resiutta. Regolamento per la tassa sui cani.

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

I premiati all'Accademia di Scherma

Diamo l'elenco dei premiati all'Accademia di Scherma di martedì sera: Maestro cav. Pessina medaglia d'oro grande ministro guerra; maestro Celano medaglia gr. d'oro generale Giacomelli, maestro cav. Franceschini medaglia gr. d'oro Società Udinese, maestro Concato medaglia gr. d'oro ministro pubblica istruzione, maestri Ferante e Chanron gr. medaglia d'oro, Carniel medaglia d'oro del sen. co. di Prampero.

Assemblea Unione Esercenti

L'altra sera nei locali superiori del Teatro Minerva si riunirono in assemblea i soci della Unione Agenti di Commercio, assemblea che riuscì abbastanza numerosa. Furono fatte varie comunicazioni e venne stabilito di effettuare una gita sociale entro il mese di Giugno con meta Cividale.

Gita a Santa Margherita.

Domenica 20 maggio, in occasione della festa di beneficenza che avrà luogo in Santa Margherita, sarà attivato - tempo permettendo - il seguente treno speciale: Partenza da Turresano ore 22.30 e arrivo a Udine P. G. ore 22.56.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 18 maggio dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:
1. Marcia « Ines » Filosa
2. Coro « Faust » Gaunod
3. Valzer « Tesoro mio » Boccini
4. Sinfonia « Canerentola » Rossini
5. Finale II « La forza del destino » Verdi
6. Polka « Biondinette » Rose

Camera di Commercio di Udine.

Table with columns for various categories like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, etc., and their respective values.

Avviso d'asta volontaria.

Il giorno 11 giugno p.v. alle ore 10 avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita, in unico lotto, del fabbricato ad uso teatro, già denominato TEATRO SOCIALE DI UDINE sito in Udine, Vie dei Teatri e Savorgnana, nonché dei mobili di dotazione del teatro stesso.

Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani - Martedì mercato nullo. Giovedì furono misurati ett. 346 di granoturco, - di sorgorosso e - di frumento. Sabato furono misurati ettolitri 269 di granoturco.

Table listing market prices for various goods like Cereali, Legumi, Formaggi, Burri, Carni, etc.

Table listing market prices for various types of cheese (Formaggi da tavola).

Table listing market prices for various types of butter (Burri).

Table listing market prices for various types of meat (Carni).

Table listing market prices for various types of eggs (Follerie).

Table listing market prices for various types of fish (Pesce).

Table listing market prices for various types of wood and coal (Legna e carboni).

Table listing market prices for various types of salt (Sale).

Table listing market prices for various types of forage (Foraggi).

Table listing market prices for various types of straw (Mercurato).

Mercati della Regione

PORDENONE. - Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 12 maggio 1906. Granoturco nostrano all'Etto litro massimo 15.50, minimo 15.00, medio 15.23 - vecchio massimo 15.70, minimo 15. - medio 15.30, - Fagioli nuovi all'Et. massimo 25. - minimo 20. - medio 22.50 Fagioli vecchi all'Et. massimo 25. - minimo 20. - medio 22.22 - Sorgorosso vecchio all'Et. massimo 9. - minimo 9. - medio 9. - Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23.50 - Segala vecchia massimo 16.15, minimo 16.15, medio 16.15.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

ANTONIO BELTRAME Negozio principale di manifatture VIA PAOLO CANCEIANI NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa A richiesta si mandano campioni

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE FERRO CHINA BISLERI Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Dirett. dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grande utile nei «bilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza». NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica». F. BISLERI e C. - MILANO.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gas

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Cass. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 4	premio del valore di L. 50	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. ^a » 1	» 100 »	» » » 300.—
Serie 3. ^a » 3	» 100 »	» » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, ustando così il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.**

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Manifatture varie
 Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa
 Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
 Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchini L. 150

Pianeta seta L. 24